



## SURFACE

# EISENMAN ARCHITECTS NUOVA STAZIONE AV NAPOLI AFRAGOLA

LOCATION: AFRAGOLA, ITALY  
CLIENT: TAV TRENO ALTA VELOCITÀ S.P.A.  
TEAM: PETER EISENMAN, RICHARD ROSSON, PAOLO LORENZO-EIROA,  
GUIDO ZULIANI, MARCO MATTA, OLIVIER OTTEVAERE, SELIN VURAL,  
FEDERICA YANNUCCI, WITH ANDREA STIPA, ARCHITECT  
STRUCTURAL ENGINEER: GUY NORDBENSON AND ASSOCIATES, LLP  
TECHNICAL AND STRUCTURAL ENGINEER: THE OK DESIGN GROUP, SRL  
LANDSCAPE: ULIN PARTNERSHIP

This project for TAV is an attempt to produce a station that synthesizes not only the technology and speed of the railroad but also the beauty of history and of sculpture. Sculptor Giuseppe Penone (inspired) a directly responsible sensibility to the 'Christ' figure of the 'Sacred Christ', a white, antique marble veil simultaneously covers and reveals the Christ figure. The experience vibrantly, suspended between reality and the aura of the sacred, is what we attempt to capture for the station itself. The station evokes from the far Future Campana, as if leaving behind the fabric and outside of the very Structure invents and functions precisely are combined to produce a contemporary organism that is integral to both its symbolic form and its successful operation. The structure is rational and fluid. Trains and automobiles glide between and under great structural tubes, which form a commanding view of Vesuvius. A unique and recognizable image on the landscape, the station both honors and complements the linear nature of the high-speed train and the figurative nature of Vesuvius. These elements, combined with the translucent rain veil, produce a contemporary sense of the veil and the figure, and a dramatic fabric that distinguishes it from other contemporary rail terminals.

Questo progetto per la TAV è un tentativo di produrre una stazione che sintetizzi non soltanto la tecnologia e la velocità della ferrovia ma anche la bellezza della storia e del domani. Lo scultore Giuseppe Penone (ispirato) ha elaborato una distinta sensibilità concettuale nel suo Cristo. Veniva tanta capacità di Penone: un'abile, antico velo di marmo che simultaneamente copre e rivela la figura del Cristo. Questo realismo misterioso, sospeso fra la realtà e l'aura del sacro, è ciò che tentiamo di catturare per la stazione in sé. La stazione evoca dalla galleria Campana, come se appartenesse con forza alla futura, l'immagine di un'architettura inventiva e funzionale precisa sono combinati per produrre un organismo contemporaneo che sia coerente sia alla sua forma simbolica che al suo riuscito funzionamento. La struttura è razionale e fluida. I treni e le automobili scorrono fra e sotto i grandi tubi strutturali, che assicurano un'imponente vista del Vesuvio. Un'immagine unica e riconoscibile sul paesaggio, la stazione contemporaneamente onora e complementa la natura lineare del treno ad alta velocità e la natura figurativa del Vesuvio. Questi elementi, uniti con la trasparente membrana piovana, producono un senso contemporaneo del velo e della figura, e un tessuto fabrica che la distingue da altre stazioni contemporanee.